

Centro Diritti Umani  
Università di Padova

# annuario italiano dei diritti umani

# 2021



PADOVA  
**UP**

P A D O V A U N I V E R S I T Y P R E S S



Centro Diritti Umani Università di Padova

# annuario italiano dei diritti umani 2021

PADOVA  
**UP**

## Annuario italiano dei diritti umani

Pubblicazione del Centro di Ateneo per i Diritti Umani «Antonio Papisca» dell'Università di Padova

### Comitato di ricerca e redazione

Andrea Cofelice, Luisa Del Turco, Pietro de Perini (Co-direttore), Paolo De Stefani (Direttore), Akram Ezzamouri, Ino Kehrer, Marco Mascia, Fabia Mellina Bares, Giulia Rosina.

### Redazione

Centro di Ateneo per i Diritti Umani «Antonio Papisca»

Università degli Studi di Padova

via Martiri della Libertà, 2 - 35137 Padova

tel. 049.8271829

annuario@unipd-centrodirittiumani.it

www.annuarioitalianodirittiumani.it

http://unipd-centrodirittiumani.it



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

CENTRO DI ATENEO  
PER I DIRITTI UMANI  
"ANTONIO PAPISCA"



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



UNESCO Chair "Human Rights,  
Democracy and Peace",  
University of Padova



1222-2022  
**800**  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

© 2022 Centro di Ateneo per i Diritti Umani «Antonio Papisca», Università di Padova

© 2022 Padova University Press

Università degli Studi di Padova

via 8 Febbraio 2, Padova

www.padovauniversitypress.it

Prima edizione: febbraio 2022

Progetto grafico e redazione: Centro di Ateneo per i Diritti Umani «Antonio Papisca», Università di Padova

Impaginazione: Oltrepagina Srl

ISBN: 978-88-6938-288-8

Stampato per conto della casa editrice dell'Università di Padova

Padova University Press nel mese di febbraio 2022

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

## Sommario

Elenco delle abbreviazioni	XIII
L'Italia e i diritti umani nel 2021: la crisi dei diritti, i diritti nella crisi	XV
Agenda italiana dei diritti umani 2021	XIX
Struttura dell'Annuario 2021	XXV
Approfondimento - Il terzo Piano d'Azione Nazionale di implementazione dell'agenda «Donne, Pace e Sicurezza» (2016-2020)	XXVII
Introduzione	XXVII
1. Il quadro normativo di riferimento	XXVIII
2. L'impegno dell'Italia	XXVIII
3. Il terzo Piano e le sue caratteristiche	XXIX
4. Finanziamento, bandi e progetti, rapporti periodici	XXXVII
5. L'attuazione del III PAN 2016-2020	XXXVIII
Conclusioni	XLI
PARTE I – IL RECEPIMENTO DELLE NORME INTERNAZIONALI SUI DIRITTI UMANI IN ITALIA	1
1. La normativa internazionale sui diritti umani	3
1.1. Strumenti giuridici delle Nazioni Unite	4
1.2. Strumenti giuridici in materia di disarmo e non proliferazione	4
1.3. Strumenti giuridici del Consiglio d'Europa	4
1.4. Normativa dell'Unione Europea	4
1.4.1. Trattati	4
1.4.2. Normativa dell'UE nel 2020	5
2. Normativa italiana	11
2.1. Costituzione della Repubblica Italiana	11
2.2. Legislazione nazionale	11
2.3. Statuti di Comuni, Province e Regioni	15
2.4. Leggi regionali	16

PARTE II - L'INFRASTRUTTURA DIRITTI UMANI IN ITALIA	23
1. Organismi nazionali con competenza in materia di diritti umani	25
1.1. Organismi parlamentari	26
1.1.1. Senato della Repubblica: Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani	26
1.1.2. Camera dei Deputati: Comitato permanente sui diritti umani nel mondo	28
1.1.3. Organi bicamerali: Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza	29
1.1.4. Disegni di legge in materia diritti umani	31
1.2. Presidenza del Consiglio dei Ministri	49
1.2.1. Dipartimento per le pari opportunità: UNAR e Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile	49
1.2.2. Commissione per le adozioni internazionali	50
1.2.3. Comitato nazionale per la bioetica	50
1.3. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	51
1.3.1. Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU)	52
1.3.2. Commissione nazionale italiana per l'UNESCO	52
1.4. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	53
1.4.1. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	54
1.4.2. Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità	55
1.5. Ministero della giustizia	56
1.6. Autorità giudiziaria	56
1.7. Autorità indipendenti	57
1.7.1. Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)	57
1.7.2. Garante per la protezione dei dati personali	58
1.7.3. Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali	58
1.7.4. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	59
1.7.5. Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	64
1.8. Organizzazioni non-governative	66
1.9. Insegnamento e ricerca sui diritti umani nell'università italiana	68
2. Strutture per i diritti umani a livello sub-nazionale	87
2.1. Uffici pace diritti umani di Comuni, Province e Regioni	87
2.2. La Difesa civica nelle Regioni e nelle Province italiane	87
2.3. Coordinamento nazionale dei Difensori civici	88
2.4. Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	89

2.5.	Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà	90
2.6.	Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani	92
2.7.	Archivi e altri progetti regionali per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani	93
3.	Regione del Veneto	95
3.1.	Direzione relazioni internazionali, comunicazione e Sistar	96
3.2.	Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile	97
3.3.	Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne	97
3.4.	Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace	98
3.5.	Garante regionale dei diritti della persona	98
3.6.	Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna	101
3.7.	Osservatorio regionale immigrazione	101
3.8.	Archivio regionale «Pace Diritti Umani - Peace Human Rights»	102
PARTE III – L'ITALIA IN DIALOGO CON LE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI PER I DIRITTI UMANI		105
1.	Sistema delle Nazioni Unite	107
1.1.	Assemblea generale	107
1.1.1.	Risoluzioni sui diritti umani: comportamento di voto dell'Italia	107
1.2.	Consiglio diritti umani	113
1.2.1.	Comportamento dell'Italia al Consiglio diritti umani nel 2020	114
1.2.2.	Esame periodico universale	125
1.2.3.	Procedure speciali	125
1.3.	Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR)	127
1.4.	Alto Commissariato per i rifugiati (UNHCR)	128
1.5.	Organi convenzionali (creati in virtù di trattato internazionale)	130
1.5.1.	Comitato dei diritti economici, sociali e culturali	132
1.5.2.	Comitato diritti umani (civili e politici)	132
1.5.3.	Comitato contro la tortura	133
1.5.4.	Comitato per l'eliminazione della discriminazione razziale	133
1.5.5.	Comitato per l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne	133
1.5.6.	Comitato dei diritti del bambino	133
1.5.7.	Comitato sui diritti delle persone con disabilità	134
1.5.8.	Comitato sulle sparizioni forzate	134
1.5.9.	Comitato sui lavoratori migranti	134
1.6.	Agenzie specializzate, Programmi e Fondi delle Nazioni Unite	134
1.6.1.	Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)	134

1.6.2. Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)	136
1.6.3. Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)	137
1.6.4. Organizzazione mondiale della sanità (OMS)	137
1.6.5. Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	138
1.6.6. Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UN-Environment)	138
1.6.7. Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (UN-HABITAT)	138
1.6.8. Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)	139
1.6.9. Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)	139
<b>2. Consiglio d'Europa</b>	<b>141</b>
2.1. Assemblea parlamentare	142
2.2. Comitato dei Ministri	143
2.3. Corte europea dei diritti umani	150
2.4. Comitato per la prevenzione della tortura	150
2.5. Comitato europeo dei diritti sociali	151
2.6. Commissario per i diritti umani	157
2.7. Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza	161
2.8. Comitato consultivo della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali	162
2.9. Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto	163
2.10. Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani	163
2.11. Gruppo di Stati contro la corruzione	164
2.12. Gruppo di esperti sull'azione contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica	165
2.13. Comitato di Lanzarote	168
<b>3. Unione Europea</b>	<b>169</b>
3.1. Parlamento europeo	169
3.2. Commissione europea	171
3.3. Consiglio dell'Unione Europea	173
3.4. Corte di giustizia dell'Unione Europea	173
3.5. Servizio europeo per l'azione esterna	173
3.6. Rappresentante Speciale per i diritti umani	174
3.7. Agenzia dei diritti fondamentali (FRA)	174
3.8. Mediatore europeo	175
3.9. Garante europeo della protezione dei dati	175
<b>4. Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)</b>	<b>177</b>
4.1. Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR)	178
4.2. Alto Commissario sulle minoranze nazionali	178
4.3. Rappresentante sulla libertà dei media	178

4.4. Rappresentante speciale e coordinatore per la lotta alla tratta degli esseri umani	179
5. Diritto umanitario e penale	181
5.1. Adattamento al diritto internazionale umanitario e penale	181
5.2. Contributo italiano alle missioni di «peacekeeping» e altre missioni internazionali	182
PARTE IV – GIURISPRUDENZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE	187
1. I diritti umani nella giurisprudenza italiana	189
1.1. Aspetti del rapporto tra giustizia italiana e giurisprudenza europea	190
1.2. Dignità della persona, diritto all'identità	191
1.2.1. Ruolo dell'amministratore di sostegno e del giudice tutelare	191
1.2.2. Maternità surrogata: diritto a conoscere le proprie origini	192
1.2.3. Maternità surrogata: trascrizione di atti stranieri; adozione «in casi particolari»	194
1.2.4. Interruzione volontaria di gravidanza	197
1.2.5. Obiezione di coscienza e trattamento sanitario	198
1.2.6. Diritto al nome	198
1.2.7. Cambiamento di sesso e modifica del nome	199
1.2.8. Prostituzione e suo favoreggiamento	200
1.3. Libertà di culto, diritti di opinione, associativi e politici; diritto di cronaca; delitti di odio	201
1.3.1. Libertà e luoghi di culto	201
1.3.2. Comportamenti e discriminazioni antisindacali	202
1.3.3. Diffamazione a mezzo stampa	202
1.3.4. Discorsi d'odio	203
1.4. Asilo e protezione internazionale	204
1.4.1. Salvataggio e assistenza in mare	204
1.4.2. Incostituzionale il divieto di iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo	205
1.4.3. Questioni di costituzionalità riguardanti il d.l. 13/2017 (c.d. Decreto Minniti)	205
1.4.4. Riconoscimento della protezione internazionale: questioni procedurali	206
1.4.5. Protezione umanitaria, prima e dopo il «decreto sicurezza» del 2018	208
1.4.6. Sull'uso improprio del termine «clandestino»	210
1.4.7. Accertamento dell'età del minore straniero non accompagnato	210
1.5. Discriminazione – profili generali	211
1.5.1. Discriminazione basata sulla nazionalità o l'origine etnica	211
1.5.2. Discriminazione verso persone con disabilità nel lavoro e a scuola	212



1.5.3. Discriminazione su base religiosa	213
1.5.4. Natura discriminatoria di un algoritmo utilizzato per l'organizzazione aziendale	214
1.5.5. Provvisori a favore delle vittime delle leggi razziali	215
1.6. Diritti delle persone con disabilità	215
1.6.1. Congedo per assistere persone con disabilità; indennità di accompagnamento	215
1.6.2. Inclusione in ambito scolastico; diritto ai trattamenti del progetto individuale per le persone disabili	217
1.6.3. Accessibilità e eliminazione barriere architettoniche	218
1.6.4. Madri detenute con figli disabili	218
1.6.5. Questioni socio-economiche	219
1.7. Diritti sociali	220
1.7.1. Vaccinazioni raccomandate e indennizzi a favore dei soggetti danneggiati	220
1.7.2. Contrasto alla ludopatia e tutela della salute	220
1.7.3. Tutela e sicurezza sul lavoro; inquadramento giuridico dei «rider»	220
1.7.4. Smart working / Lavoro agile	221
1.7.5. Licenziamenti	222
1.7.6. Diritti dei consumatori e pubblicità ingannevole	223
1.7.7. Assegni di natalità e di maternità a cittadini stranieri	224
1.8. Immigrazione, cittadinanza	224
1.8.1. Ingresso e soggiorno in Italia; minori stranieri e permesso di soggiorno per i genitori	224
1.8.2. Favoreggiamento all'immigrazione illegale	226
1.8.3. Cittadinanza	226
1.8.4. Trasmissione della cittadinanza iure sanguinis per via femminile ai nati prima dell'entrata in vigore della Costituzione	227
1.9. Diritto di cronaca e di critica. Diritto alla vita privata e familiare	228
1.9.1. Trattamento illecito dei dati personali	228
1.9.2. Reputazione e diffamazione	229
1.9.3. Diritto di cronaca	229
1.9.4. Diritto all'oblio	230
1.10. Diritti delle donne	230
1.10.1. Femminicidio: responsabilità civile del pubblico ministero	230
1.10.2. Maltrattamenti in famiglia; minaccia; atti persecutori; violenza sessuale	231
1.11. Diritti dei bambini	233
1.11.1. Il regime della messa alla prova nel processo minorile	233
1.11.2. La detenzione domiciliare speciale e altre questioni sul procedimento penale minorile	234
1.11.3. Reato di pedopornografia	235
1.11.4. Stato di abbandono e adozione	236

1.11.5. Affidamento condiviso	237
1.11.6. Diritti in ambiente scolastico: sanzione penale per omissione dell'obbligo di istruzione, maltrattamenti, bocciature, vaccinazioni	240
1.11.7. Ascolto del minore e autodeterminazione in campo relazionale	241
1.11.8. Reato di omessa prestazione dei mezzi di assistenza	241
1.11.9. Violenza sui minori	243
1.11.10. Responsabilità genitoriale: sospensione automatica	244
1.12. Ragionevole durata dei procedimenti	245
1.13. Questioni penali	246
1.13.1. Sospensione dei processi e prescrizione causate dalla pandemia da Covid-19	246
1.13.2. Applicazione retroattiva di norme sfavorevoli: carcere «ostativo» per i reati contro la pubblica amministrazione	248
1.13.3. Associazione con finalità di terrorismo e obbligo di custodia in carcere	249
1.13.4. Risarcimento alle vittime di reati violenti intenzionali	250
1.13.5. Indennizzo per condizioni di detenzione disumane	251
1.13.6. Detenuti in regime speciale (art. 41-bis dell'Ordinamento penitenziario)	253
1.13.7. Carattere penale delle sanzioni dell'AGCOM	254
1.13.8. Confisca	254
1.13.9. Estradizione	255
2. L'Italia nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani	257
2.1. Diritto alla vita, divieto di tortura e trattamenti inumani e degradanti	257
2.2. Diritto alla libertà, alla sicurezza e alla libera circolazione	262
2.3. Diritto ad un processo equo e tutela della proprietà privata	263
2.4. Vita privata e familiare	274
2.5. Libertà di espressione	280
2.6. Diritto al rispetto dei beni e alla proprietà privata	281
2.7. Diritto all'educazione	283
3. L'Italia nella giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea	285
3.1. L'impatto della pandemia da Covid-19 sul sistema giudiziario italiano	285
3.2. Discriminazioni sul luogo di lavoro	286
3.3. Diritto alle ferie pagate per i giudici di pace	287
3.4. Assegni famigliari per lavoratori non-UE con permesso di soggiorno di lunga durata	288
3.5. Lavoro a somministrazione	289
3.6. Indennizzo alle vittime di reato	290

3.7. Accesso alla CGUE per contrastare la proroga dell'uso di glisofato in agricoltura	291
3.8. Gestione delle discariche	291
Indice dei luoghi e delle parole notevoli	293
Indice delle principali fonti normative	299
Indice della giurisprudenza citata	303

## Elenco delle abbreviazioni

AG: Assemblea generale delle Nazioni Unite	ICCPR: Patto internazionale sui diritti civili e politici
CAT: Convenzione internazionale contro la tortura	ICERD: Convenzione internazionale per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale
CDFUE: Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea	ICESCR: Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali
CEDAW: Convenzione contro ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne	ICRMW: Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie
CEDU: Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali	NATO: Organizzazione del trattato del nord atlantico
CGUE: Corte di giustizia dell'Unione Europea	ODIHR: Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE
CIDU: Comitato interministeriale dei diritti umani	OHCHR: Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani
CM: Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa	OIL: Organizzazione internazionale del lavoro
CoE: Consiglio d'Europa	OIM: Organizzazione mondiale per le migrazioni
CPED: Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate	OMS: Organizzazione mondiale per la sanità
CPR: Centro di permanenza per i rimpatri	OPCAT: Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura
CPT: Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti	OSCE: Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
CRC: Convenzione sui diritti dell'infanzia	PACE: Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa
CRPD: Convenzione sui diritti delle persone con disabilità	TFUE: Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea
CtEDU: Corte europea dei diritti umani	TUE: Trattato sull'Unione Europea
ECOSOC: Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite	UNAR: Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica
ECRI: Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza	UNDP: Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
ESC-R: Carta sociale europea (riveduta)	UNESCO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
FAO: Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura	UNEP: Programma per le Nazioni Unite per l'ambiente
FRA: Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione Europea	UNHCR: Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati
FRONTEX: Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione Europea	UNICEF: Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
GRECO: Gruppo di Stati contro la corruzione (Consiglio d'Europa)	UPR: Esame periodico universale
GRETA: Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani (Consiglio d'Europa)	

Come ogni anno, il Comitato di ricerca e redazione dell'*Annuario italiano dei diritti umani*, costituito presso il Centro di Ateneo per i diritti umani «Antonio Papisca» dell'Università di Padova (Centro Diritti Umani), propone in queste pagine la versione aggiornata della *Agenda italiana dei diritti umani*, costruita sulla base dell'analisi delle raccomandazioni ricevute dall'Italia in ambito internazionale e degli aspetti di maggior criticità identificati nelle diverse edizioni dello stesso *Annuario*. L'Agenda si propone come uno strumento di orientamento in relazione alle principali iniziative da realizzare sul piano normativo, infrastrutturale e delle *policies* per rafforzare il sistema nazionale di promozione e protezione dei diritti umani e rendere più incisivo il contributo del Paese all'impegno della comunità internazionale in materia (le versioni precedenti dell'Agenda sono consultabili online, all'indirizzo [www.annuarioitalianodirittiumani.it](http://www.annuarioitalianodirittiumani.it)).

Il 2020, anno a cui fa riferimento questa edizione dell'Agenda, è stato contraddistinto da una serie di misure di carattere emergenziale volte in primo luogo a contenere e in secondo luogo a cercare di controllare la diffusione del nuovo coronavirus. Come elaborato nelle diverse Parti e nell'Introduzione di questo Annuario, tali misure hanno avuto ricadute significative sul godimento dei diritti fondamentali in Italia, con particolare attenzione ai diritti delle persone in situazione di marginalità e vulnerabilità (migranti, persone con disabilità, donne a rischio di violenza domestica, senzatetto, persone detenute). Per via della loro natura eccezionale e, auspicabilmente transitoria, queste misure non hanno portato all'introduzione di nuove situazioni in questa edizione dell'Agenda, che mantiene il suo carattere programmatico nel medio e lungo periodo. Da questa prospettiva, il 2020 ha rappresentato, sostanzialmente, un anno di standby. Nessun punto o sottopunto è stato pertanto eliminato rispetto alla precedente edizione. Alcuni cambiamenti hanno riguardato l'aggiornamento dei sottopunti relativi all'adozione di singoli piani d'azione nazionali sui diritti umani. Rispetto all'anno scorso, alcuni di questi piani d'azione sono stati infatti spostati tra i punti 21 (piani da adottare), 22 (piani da aggiornare perché giunti a scadenza), 23 (piani in corso su cui fornire informazioni su attuazione e impatto). Infine, facendo seguito alle puntuali raccomandazioni della Relatrice speciale delle Nazioni Unite sul diritto al cibo, alla sua prima visita in Italia nel 2020 (v. Parte III, 1.2.3), è stato aggiunto all'Agenda un nuovo punto, il n. 12 relativo alla necessità di rivedere la normativa sul caporalato e monitorarne l'attuazione con più efficaci meccanismi di monitoraggio a livello centrale.

## Agenda italiana dei diritti umani 2021

Piano normativo	<p>1) Ratificare i seguenti strumenti normativi in ambito Nazioni Unite e Consiglio d'Europa:</p> <p>a. Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie;</p> <p>b. Protocollo addizionale alla Convenzione sulla criminalità informatica, relativo all'incriminazione di atti di natura razzista e xenofobica commessi a mezzo di sistemi informatici;</p> <p>c. Trattato sulla proibizione delle armi nucleari;</p> <p>d. Emendamenti allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale relativi al crimine di aggressione («Emendamenti di Kampala»);</p> <p>e. Convenzione OIL sulla violenza e sulle molestie (C190);</p> <p>f. Protocollo XII alla Convenzione europea dei diritti umani;</p> <p>g. Protocollo XV alla Convenzione europea dei diritti umani;</p> <p>h. Protocollo XVI alla Convenzione europea dei diritti umani;</p> <p>i. Convenzione europea sulla nazionalità;</p> <p>j. Protocollo aggiuntivo alla Convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione;</p> <p>k. Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.</p>
	<p>2) Depositare gli strumenti di ratifica per i seguenti strumenti normativi per cui il Parlamento ha già approvato le rispettive leggi di ratifica ed esecuzione:</p> <p>a. Convenzione sui diritti umani e la biomedicina (Convenzione di Oviedo);</p> <p>b. Protocollo addizionale alla Convenzione sui diritti umani e la biomedicina relativo al trapianto degli organi e di tessuti di origine umana.</p>
	<p>3) Promuovere la conoscenza e l'applicazione della Dichiarazione sul diritto alla pace approvata il 19 dicembre 2016 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.</p>
	<p>4) Accettare l'art. 25 della Carta sociale europea (riveduta) relativo al diritto dei lavoratori alla tutela dei propri crediti in caso di insolvenza del loro datore di lavoro.</p>
	<p>5) Ritirare la dichiarazione che esclude l'applicabilità per l'Italia del Capitolo C della Convenzione europea sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica locale, e prevedere quindi di introdurre il diritto di voto attivo e passivo alle elezioni amministrative locali per gli stranieri residenti da un certo numero di anni.</p>
	<p>6) Incorporare la circostanza aggravante delle motivazioni di odio, oggi inserita nell'art. 604-ter del codice penale, nell'art. 61 dello stesso codice dedicato alle aggravanti comuni, dato che anch'essa si applica a qualunque reato (salvo quelli puniti con l'ergastolo).</p>

segue

Piano normativo	7) Allineare il reato di tortura, introdotto all'art. 613-bis del codice penale, all'art. 1 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura facendo in modo che l'interpretazione data dalla Cassazione con sentenza 8 luglio 2019, n. 47079 sia effettivamente seguita dalla giurisprudenza di merito.
	8) Riconoscere espressamente alle organizzazioni nazionali non-governative rappresentative, dipendenti dalla giurisdizione italiana e specialmente qualificate nelle materie regolamentate dalla Carta sociale europea (riveduta), il diritto di presentare reclami collettivi ai sensi del Protocollo del 1995.
	9) Completare l'iter parlamentare e adottare una legge contro l'omobitransfobia per contrastare le discriminazioni e le violenze fondate su orientamento sessuale e identità di genere.
	10) Portare a compimento il processo di adozione del d.d.l. in materia di diffamazione, tenendo conto degli standard delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e dell'OSCE.
	11) Proseguire negli sforzi di riforma del sistema per la prevenzione e la repressione della corruzione sia nel settore pubblico sia in quello privato, con particolare riferimento alle più recenti raccomandazioni elaborate dal GRECO sui seguenti temi: incriminazioni per corruzione; trasparenza del finanziamento ai partiti; prevenzione della corruzione nei confronti dei membri del Parlamento e dei magistrati.
	12) Rivedere la l. 199/2016 sul caporalato per includere la responsabilità penale e/o civile di terzi, e valutare la creazione di un coordinamento nazionale per monitorarne l'impatto sui sistemi di caporalato in tutto il territorio nazionale.
Piano infrastrutturale	13) Completare tempestivamente il sistema di istituzioni nazionali indipendenti per i diritti umani, in linea con i Principi di Parigi adottati dalle Nazioni Unite, e pertanto: a. istituire la Commissione nazionale dei diritti umani; b. istituire il Difensore civico nazionale.
	14) Garantire l'esistenza di una Commissione parlamentare permanente in materia di diritti umani, presso uno o entrambi i rami del Parlamento.
	15) Dotare tutti i Ministeri di un ufficio ad hoc in materia di diritti umani.
	16) Dotare delle necessarie risorse umane e finanziarie le autorità indipendenti operanti in settori di diretta rilevanza per i diritti umani e assicurare che i titolari delle rispettive funzioni siano eletti tempestivamente e con regolarità.
Implementazioni di obblighi e impegni internazionali	17) Completare il processo normativo per l'implementazione dello Statuto della Corte penale internazionale sul versante del diritto sostanziale.
	18) Incrementare la pronta e piena esecuzione delle sentenze dalla Corte europea dei diritti umani, ivi inclusa la liquidazione dell'equo indennizzo, e migliorare la capacità del sistema di adeguarsi agli standard definiti dalla Corte stessa.

segue

<p>Implementazioni di obblighi e impegni internazionali</p>	<p>19) Affrontare in via prioritaria la questione dell'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari, compresi quelli istituiti per riparare (fino all'effettivo pagamento dell'indennizzo) all'eccessiva durata dei primi.</p>
<p>Adozione di <i>policies</i></p>	<p>20) Svolgere in Parlamento un dibattito annuale sui diritti umani.</p> <p>21) Adottare i seguenti piani nazionali d'azione, dotandoli di adeguati strumenti di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Piano nazionale d'azione relativo alla situazione dei diritti umani nelle strutture di detenzione;</li> <li>b. Programma nazionale relativo all'educazione alla cittadinanza democratica e all'educazione e formazione ai diritti umani;</li> <li>c. Piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo;</li> <li>d. Strategia nazionale per l'uguaglianza di genere.</li> </ul> <p>22) Aggiornare i seguenti piani nazionali d'azione giunti a scadenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Strategia nazionale per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (ultimo riferimento: triennio 2013-2015);</li> <li>b. Piano nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza per il triennio (ultimo riferimento: triennio 2013-2015);</li> <li>c. Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani (2016-2018);</li> <li>d. Piano strategico nazionale sulla violenza maschile nei confronti delle donne (2017-2020);</li> <li>e. Strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e caminanti (2012-2020);</li> <li>f. Secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità (2018-2020);</li> </ul> <p>23) Dare attuazione e fornire informazioni circa l'implementazione e l'impatto dei seguenti piani nazionali d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Piano nazionale d'azione impresa e diritti umani (2016-2021);</li> <li>b. Quarto piano d'azione nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024);</li> <li>c. Quinto Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (2021-2024)</li> </ul> <p>24) Estendere formalmente le competenze dell'UNAR affinché esse ricomprendano tutte le forme di discriminazione, incluse quelle basate su lingua, religione, origine nazionale, disabilità, orientamento sessuale e identità di genere.</p> <p>25) Implementare le attività e i programmi volti a contrastare e prevenire l'incitamento all'odio.</p> <p>26) Garantire adeguati livelli di spesa pubblica per le varie tipologie di prestazioni sociali (salute, disabilità, famiglia, disoccupazione, edilizia sociale e lotta all'esclusione sociale).</p>

segue



Adozione di policies	27) Rafforzare gli sforzi volti a risolvere il problema del sovraffollamento delle strutture penitenziarie, dando ulteriore seguito agli interventi strutturali e ai meccanismi di deflazione predisposti.
<b>Iniziative in ambiti specifici</b>	
Diritti delle donne	<p>28) Promuovere l'effettiva parità tra uomini e donne in tutti gli aspetti della vita pubblica e privata, in particolare attraverso l'adozione di politiche e azioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. ridurre il divario di rappresentanza delle donne nei più alti ruoli decisionali degli organismi politici, incluso il Parlamento e i Consigli regionali, della pubblica amministrazione, incluso il servizio diplomatico, e del settore privato;</li> <li>b. ridurre il divario salariale tra uomini e donne;</li> <li>c. favorire un maggiore bilanciamento del carico di lavoro familiare, sia domestico che di cura, tra uomini e donne;</li> <li>d. eliminare atteggiamenti stereotipati sui ruoli e le responsabilità delle donne e degli uomini nella famiglia, nella società e nei luoghi di lavoro;</li> <li>e. favorire percorsi di integrazione delle donne straniere;</li> <li>f. continuare l'impegno volto a risolvere il fenomeno delle dimissioni senza giusta causa («dimissioni in bianco») delle donne in gravidanza e delle madri lavoratrici.</li> </ul>
Diritti dei bambini	<p>29) Adottare un provvedimento legislativo generale che sancisca il diritto dei bambini a essere ascoltati nelle corti, negli organismi amministrativi, nelle istituzioni, a scuola e in famiglia in ogni materia che li riguarda direttamente, e istituire adeguati meccanismi e procedimenti per garantire che la partecipazione dei bambini sia effettiva.</p> <p>30) Emendare il codice penale al fine di proibire espressamente e criminalizzare il reclutamento e l'impiego di persone minori di 18 anni nel corso di conflitti armati da parte delle forze armate o gruppi armati.</p> <p>31) Adottare una legislazione che proibisca e criminalizzi la vendita di armi leggere e di piccolo calibro a quei Paesi in cui i bambini sono impiegati nelle forze armate.</p>
Diritto di cittadinanza, migranti, rifugiati e richiedenti protezione	<p>32) Affrontare il fenomeno migratorio come un fenomeno strutturale, la cui pianificazione sistemica deve essere demandata a strumenti di natura ordinaria (e non emergenziali, legati puramente ad un'ottica securitaria) nonché ad una governance multi-livello, a cui dovrebbero partecipare gli organismi internazionali e dell'UE, nonché, sul piano nazionale, i Ministeri competenti, le Regioni, gli enti locali e le organizzazioni di società civile.</p> <p>33) Rispettare il principio di non-refoulement, il diritto dei richiedenti protezione internazionale ad un esame individuale del proprio caso, nonché ad un accesso immediato alle procedure di asilo e ad altre forme di protezione nazionale e internazionale, anche nell'ambito di accordi bilaterali di riammissione o di cooperazione in materia di gestione dei flussi migratori.</p>

segue